

FONDAZIONE TEATRO STABILE

I "Tradimenti" aprono la stagione

Il testo di Pinter portato in scena da Nicoletta Braschi. Benigni atteso per la prima

Franca Cassine

Dopo la parentesi autunnale di "Prospettiva", stasera si apre ufficialmente la stagione della Fondazione del Teatro Stabile. Debutta, infatti, al Carignano in prima nazionale "Tradimenti" di Harold Pinter con Nicoletta Braschi, Enrico Iannello e Tony Laudadio, diretti da Andrea Renzi. Per la serata si attendono parecchi vip, primo tra tutti Roberto Benigni che sarà in prima fila ad applaudire la moglie. Chi non sarà, invece, tra il prestigioso parterre è la presidente Evelina Christillin che quest'anno (vista la crisi di finanziamenti in corso) ha deciso di vedere lo spettacolo dal loggione del teatro, evitando così di occupare posti che saranno, così, a disposizione del pubblico pagante.

"Tradimenti" è una commedia scritta dal premio Nobel inglese nel 1978 incentrata sul triangolo amoroso. La pièce parte dall'appuntamento tra due ex amanti che, anni dopo la fine della loro storia, si incontrano. In nove, rapide, scene si riavvolge il nastro della storia clandestina dei due, fino al bacio che sigla l'inizio della relazione tra Emma, sposata con Robert, e Jerry, miglior amico dell'uomo.

Jerry ed Emma si amano, e il loro amore fluttua in un labirinto di bugie che avvolge ogni cosa e semina menzogna ovunque: Emma tradisce il marito, Jerry tradisce il miglior amico e la propria moglie Judith, ma anche Robert ha tradito Emma con altre donne.

«Gli spettatori - spiega il regista Andrea Renzi - si troveranno di fronte alla trasposizione testuale di Pinter. Infatti, abbiamo avuto un atteggiamento di grande rispetto, ci siamo fatti guidare dalla scrittura dell'autore. Abbiamo cercato di dare vita alla partitura esatta, cristal-

lina, anzitutto dal punto di vista dell'ambientazione, non potendo sfuggire al taglio cinematografico del testo stesso. Le singole scene possono essere viste come istantanee, come scatti rubati. La foto, infatti, trattiene un frammento di memoria, una scheggia di realtà che tradisce una realtà più ampia, evocata e irraggiungibile».

Perché avete scelto proprio "Tradimenti"?

«La scelta è stata frutto di una serie di incontri. I tre attori, Nicoletta, Enrico e Tony, avevano lavorato insieme due anni fa portando in Italia il testo spagnolo "Il metodo Gronholm". Dopo questa esperienza felice, avevano deciso di proseguire, quindi c'è stata la ricerca di un testo che li potesse vedere tutti e tre protagonisti e che fosse contemporaneo. Rileggere "Tradimenti" ci ha fatto capire che era adatto».





Che lavoro avete fatto sui personaggi?

«Ci sono state due fasi principali. Una nella quale ho lavorato insieme agli attori perché ci fosse un forte livello di immedesimazione e di comprensione degli snodi e delle sfumature dei nove quadri. Dopo il lavoro è stato quello di trasformare queste cognizioni acquisite sulle situazioni dei singoli personaggi in una partitura più astratta e più ritmica, per cercare di trasmettere il senso anche oltre la realtà psicologica, attraverso la partitura quasi musicale che Pinter ci consegna».

Qual è stata la difficoltà maggiore?

«La sfida è stata proprio quella di rendere le sfumature, la ricerca delle sottigliezze e quindi restituire la complessità dei personaggi all'interno di ogni singolo quadro».

Si replica fino al 22 novembre, info 800.235333.

AL CARIGNANO

La stagione dello Stabile si apre oggi con la messa in scena di "Tradimenti". Sul palco Nicoletta Braschi, Enrico Iannello e Tony Laudadio diretti da Andrea Renzi (nel tondo)

